

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo  della vita

Tappa con



Cascate!

IL VERDETTO

RISULTATI DELLA TAPPA GUADAGNOLO

È il Sabato 8 Giugno 2019 ed è "GUADAGNOLO"!!!

Questa tappa storica è stata sempre presente negli annali del "Turbike" ed anche prima che il Turbike nascesse! Correva l'anno '77 quando un mio cliente mi parlò di questo Monte Guadagnolo, dove lui andava a piedi da Palestrina e mi raccontava la bellezza del luogo, gli odori delle Ginestre e la natura selvaggia! Allora, incuriosito e con la mia nuova bici da corsa partii da casa e andai a conoscere il "Guadagnolo"!!! Devo dire che fu amore a prima vista e da allora non ci siamo più lasciati! In quegli anni non trovai altri ciclisti se non quelli che mi seguivano e penso di aver fatto una buona pubblicità a questo luogo recondito, a questo paese che è il comune più alto del Lazio (mt.1.218)!

Comunque, bando ai ricordi e narriamo questa tappa nei suoi particolari. Senza dubbio alleggerita di km perché le prime uscite al Guadagnolo misuravano 135 km !!! Ebbene, Siamo in 50 presenti oggi al parcheggio di Vicovaro dove si unisce a noi il gruppetto formato dai fratelli Iacovacci forte di 5 unità, partiamo come al solito scaglionati nelle varie categorie con l'alternativa dei due percorsi: Il Lungo di 55 km + Ritorno 35 km per complessivi 90 km e che prevede nei primi 20 km solo pianura fra Tiburtina e Sublacense, poi la prima salita verso Rocca Canterano e la discesa verso la piana di Cerreto, quindi la via Empolitana, Pisoniano (P.I.), Capranica Prenestina e infine i 10 km finali verso la vetta del Guadagnolo! Il giro Corto: prevede il passaggio a SAMBUCCI ed i 6,5 km pianeggianti che portano verso la piana di Cerreto etc. complessivamente 35 km fino al Paese e ritorno per la stessa strada per complessivi 70 km. Insomma, un percorso bellissimo immerso nella natura ed al tempo stesso salendo è molto panoramico! Oggi i primi ad arrivare saranno gli "A3": Grande prestazione del Presidente **CESARETTI** (Giaguari) che anticipa tutti e termina l'allenamento col tempo di 2h18'05"!!! Al posto d'onore **RIDOLFI** (Bisonti) a 4'!! 3° **ZACCARIA** a 6'23"!! 4° **PROIETTI** a 8'23"!! 5° **ORLANDO** a 13'40"!! 6° **BALZANO** a 23'17"!! 7° **ROMAGNOLI** e **LOLLI** in FTM1; 9° **SCATTEIA** in FTM2.

Nella cat. "E1": 1° Marco **GENOVESE** (Lupi) in 2h 23'08"!!! Complimenti a Marco per la sua prima vittoria !!! 2° In ex aequo **MARINUCCI** e **BAGNATO** a 1'14"!! 4° **PEIRCE** a 1'32"!! 5° **SPINA** a 2'49"!! 6° **PIETROLUCCI** a 13'17"!! 7° **BARILARI** con T.P. 2h29'18"!!!

Nella "E2": 1° in ex aequo **BUCCILLI** (Bengalloni) e **PELEGRINI** (Levrieri) col tempo di 2h 38'45"!!! 3° in ex aequo **BENZI** e **PRANDI** a 2'38"!! 5° **SCOPPOLA** a 3'05"!! 6° **CATINI** a 3'23"!! 7° **MOLINARI** a 4'26"!! 8° **TEDESCO** a 4'28"!! 9° **DI GIACOMO** a 14'10"!! 10° **MENCHINELLI** in FTM1 e T.P. 2h52'31"!! 11° in ex aequo **BUCCI** e **MICONI** in FTM2 e T.P. 3h07'25"!!

In "A1": Vincono in ex aequo **DATO** (Giaguari), **ZONNO** e **BELLEGGIA** (Rino) col tempo di 2h 51'30"!!! 4° **ATERIDO** a 4'35"!! 5° **MELIS** a 6'13"!! 6° in ex aequo **CASTAGNA** e **ROTELLA** a 8'30"!! 8° in ex aequo **FERIOLI** e **SALVATORE G.** a 9'20"!! 10° **MANARI** a 32'40"!! 11° **RAFFAELLI** in FTM1 e T.P. 3h10'!! 12° **SILVESTRI** in FTM2 e T.P. Corto 2h 18'05"!! 13° i fratelli **Alessio** e **Pierluigi Iacovacci** con T.P. 3h33'45"!!

Nella "A2": 1° Carlo **GOBBI** (Giaguari) in 3h01'55"!!! 2° **FEBBI** a 3'34"!! 3° **DEGL'INNOCENTI** a 8'20"!! 4° **GOYRET** a 14'18"!! 5° **RINALDI** a 15'15"!! 6° **BERTELLI** a 25'05"!! 7° **GENTILI** a 25'27"!! 8° **RUSSO F.** a 34'!! 9° **CECCHETTINI** in FTM e T.P. Corto 2h31'45"!! 10° **MARAFINI** (Mossiere).

Un ringraziamento al mossiere di turno Marco Marafini per aver allestito all'arrivo un piccolo buffet (acqua e crostatine per tutti)!

Quindi, si conclude questa tappa come sempre con ritorni a gruppetti per la strada di Sambuci e Vicovaro.

Marcello Cesaretti

Migliori tempi per categoria (fonte Strava)

Salita Guadagnolo da Pisoniano

Nome segmento: Twenty Peaks Guadagnolo

17,7 km. Pendenza media 3,7%

Cat.	Ciclista	Tempo	Record
E1	Genovese	53'04"	51'23"
E2	Buccilli	57'32"	58'15"
A1	Belleggia	1h03'27"	58'38"
A2	Bertelli	1h32'35"	1h06'05"
A3	Ridolfi	1h21'08"	1h17'59"

ELITE 1		ELITE 2		A1		A2		A3	
1) Genovese	2h23'08"	1) Buccilli	2h38'45"	1) Dato	2h51'30"	1) Gobbi	3h01'55"	1) Cesaretti	2h18'05"
2) Marinucci	+1'14"	1) Pellegrini	s.t.	1) Zonno	s.t.	2) Febbi	+3'34"	2) Ridolfi	+4'
2) Bagnato	s.t.	3) Benzi	+2'38"	1) Belleggia	s.t.	3) Degl'Innocenti	+8'20"	3) Zaccaria	+6'23"
4) Peirce	+1'32"	3) Prandi	s.t.	4) Aterido	+4'35"	4) Goyret	+14'18"	4) Proietti	+8'23"
5) Spina	+2'49"	5) Scoppola	+3'05"	5) Melis	+6'13"	5) Rinaldi	+15'15"	5) Orlando	+13'40"
6) Pietrolucci	+13'17"	6) Catini	+3'23"	6) Castagna	+8'30"	6) Bertelli	+25'05"	6) Balzano	+23'17"
7) Barilari	2h29'18"	7) Molinari	+4'26"	6) Rotella	s.t.	7) Gentili	+25'27"	7) Romagnoli	FTM1
		8) Tedesco	+4'28"	8) Ferioli	+9'20"	8) Russo F.	+34'	8) Lolli	FTM1
		9) Di Giacomo	+14'10"	8) Salvatore G.	s.t.	9) Cecchettini	FTM	9) Scatteia	FTM2
		10) Menchinelli	FTM1	10) Manari	+32'40"	3) Marafini	(auto)		
		11) Bucci	FTM2	11) Raffaelli	FTM1				
		12) Miconi	FTM2	11) Silvestri	FTM1				
				13) Iacovacci A.	3h33'45"				
				13) Iacovacci PL.	s.t.				

VICE PANZERCHRONIK

11.TAPPA 2019: GUADAGNOLO

A Vicovaro si ritrovano molti ciclisti che si preparano per affrontare vari giri che il territorio offre, tra questi anche più di 50 Turbikers pronti per affrontare la tappa che si concluderà in cima al monte Guadagnolo ... Molti saluti, si consegnano le nuove maglie a chi ancora non le ha e anche i premi ai classificati del Trofeo 3T assenti alla premiazione ufficiale... Finalmente si parte e come al solito le partenze sono scaglionate per Categorie A3, A2, A1 e a seguire gli Elite prima E2 ed infine gli E1 con solo 7 presenze.

Manca all'appello Carpentieri, il mito del Turbike, ed altri.

Eccoci in strada anche noi gli E1 ultimi a partire e neanche si inizia a pedalare che davanti iniziano un andatura elevata !!!! Booo! È Matteo... sembra che abbia fretta di arrivare !!!!

Raggiungiamo subito gli altri e man mano le maglie gialle diventano tantissime, è suggestivo vedere questo serpente di ciclisti in giallo avvolti dai monti. Ci si scambiano un po' di battute con i Turbikers che solitamente non pedalano insieme ed è veramente gradevole e divertente essere insieme a scherzare.

Si arriva senza accorgersene al bivio di Rocca Canterano, si lascia la strada principale e inizia la salita, per fortuna il P.I. è ancora lontano... ma... ma... Matteo allunga... ehiii dove vai? Non è gara, ma lui continua e Sandro lo insegue ... un altro grido è quello di Marco Genovese che ci prega di aspettare perché ha un problema meccanico.

Noi rallentiamo un po' e Marco rientra con uno sforzo notevole.

Matteo Pietrolucci e Sandro spariti... perché hanno allungato? Non riusciamo a capirlo, comunque io Filippo, Fabio, Marco, Ludovico e Maurizio continuiamo la salita con andatura regolare. Finalmente si inizia a scendere, discesa un po' pericolosa ed alla fine vediamo Sandro e Matteo fermi, allora ci stanno aspettando, infatti era strano che avessero continuato perché sarebbero stati squalificati, ma appena ci avviciniamo ci accorgiamo che Sandro ha delle ferite a causa di una caduta nella discesa.

Si controlla un po' tutto e ricomincia a pedalare anche se ha del sangue che gli esce dal ginocchio: per fortuna niente di grave.

Ora inizia la gara, la salita è lunga e si prende con cautela fino a che Marco inaspettatamente allunga... uff si comincia a faticare sul serio, io con gran fatica riesco a tenere il passo con altri ciclisti sconosciuti che mi rubano le ruote dei primi... ma che cavolo, ci mancavano anche loro a deconcentrarmi.

Si sale e si sale il ritmo è sempre più veloce... prendo la ruota di Ludovico che va su regolare ma veloce, ricordo solo una deviazione rotatoria a sinistra e ancora la salita. Siamo rimasti in quattro, Matteo e Maurizio rimangono un po' dietro e decidono di salire con un altro passo.

Ad un certo punto anche io e Ludovico perdiamo metri dagli inseguitori di Marco ed ora si fa' sentire anche il caldo. La salita è infinita io perdo la ruota di Ludovico che allunga per cercare di riprendere Sandro e Fabio e a quel punto mi sento senza più forze.

Pedalata dopo pedalata arrivo finalmente in cima con il fiato veramente corto.

Marco Genovesi è il vincitore, seguono ex aequo Sandro Marinucci e Fabio Bagnato, quarto Ludovico Peirce, quinto io Filippo Spina, e a seguire Matteo Pietrolucci e Maurizio Barilari che si è fermato a rinfrescarsi a una fontana...



Vedo man mano gli arrivi delle altre categorie e nel vedere gli altri arrivare, chi più o meno sofferente, mi è venuto in mente una sola cosa che ci accumuna tutti: una grande passione.

Grazie a tutti, sono contento di avervi conosciuto!

Filippo Spina

PANZERCHRONIK

GF TERÙN

Buongiorno,
niente tappa per me oggi, oggi gara vera, in Calabria, Granfondo Terún!

Un'esperienza nuova, anche se qualche strada ho già fatto in precedenza, ma in senso contrario e non in gara. Il profilo sembra simile alla gara di casa, il GF di Roma, 122km, 1900m dsl. Giornata calda, è arrivata l'estate, già 22-23 gradi la mattina alle 7.00. Organizzazione prima dopo e durante è da prendere come esempio! Dalla cena di gala in spiaggia il venerdì sera, alla cicloturistica di sabato con niente di meno che Maurizio Fondriest e poi bike trail show e musica la sera fino alla pasta party di domenica non mancava niente. Poi la gara domenica, circa 350 siamo, aspettando che ci lasciano scattare. I primi km con andatura controllata con le moto davanti in mezzo il paese di Scalea, ma per poco, e già subito è salita, appena 2km fatti, ma è solo una collina di 150m di altezza. Comunque si



rende subito conto a che andiamo incontro. Ancora qualche km e abbiamo 'pista libera'! Si riscende verso il mare con una bella vista che alla fine gara verrà ancora più splendida. Ero piuttosto dietro in partenza e coi sul rettilineo al lungomare riesco a farmi strada saltando da un gruppetto all'altro. Una decina di km tra discesa e pianura costeggia la spiaggia di Praia a Mare e Maratea per poi passare all'interno verso le vette del Monte Sirino nel Parco Nazionale del Pollino. La prima parte sale e scende un po', con aumento continuo di altura, e si presenta con un vento contrario. Qualcuno in gruppo si lamenta della velocità dicendo che non è mica una cicloturistica, ma invece stare davanti preferisce nascondersi in mezzo il gruppone. Ho preferito stare leggermente al lato del gruppo e ad un certo punto mi sono messo proprio davanti! davanti a tutti, a parte del gruppetto dei 10-15 fuggitivi, che sensazione strana ma bellissima, condurre per 1km e mezzo il gruppone di 150-200 ciclisti! Il vento era davvero forte mentre nel mezzo si poteva fare due, tre pedalate e farsi una chiacchiera con birra e salsiccia in mano prima di fare altre due giri di pedivella, lì davanti ogni pedalata si sentiva senza perdono. Beh, dopo i miei 4 minuti di gloria ecco un attacco forte e subito il gruppo si allunga. Ma era solo un assaggio, presto si ricompattava. Qualcuno però iniziava a perdere i primi colpi e al più tardi quando iniziava la salita vera ognuno per sé. Personalmente ho preso l'inizio di salita con cautela, non esagerando ma poi ho trovato il mio ritmo e pian piano saliva sempre di più passando sempre più avversari. più ripida era più recuperavo fino all'ultimo. 2km prima del Lago di Sirino vedo 5-6ciclisti passarmi in gruppo, gli stessi che ho passato qualche minuto prima in salita! Vabbè, mi concentro alla mia di gara e nella seguente discesa un'altra 15na poi mi passa. Discesa abbastanza sconnessa e la parte più pericolosa della gara ma dal organizzazione più volte segnalate e ripetute! Tanto, dopo il GPM Fondriest che arrivava a 780m e



la seguente discesa ci aspetta il GPM Pozzovivo, con una stradina che solo gli agricoltori di zona conoscono, stretto ma visto che era in salita non portava ulteriori problemi. Anche qui si raggiungeva di nuovo i 600m di altitudine dopo la vale a quota 225m circa. Immersi nel verde di nuovo vedo i fuggitivi di discesa a 100m più in avanti senza passarli ma mantenendo il distacco. Si arrivava così poi a Trecchina per scendere di nuovo verso il mare. 2-3km dopo aver lasciato il paese alle spalle inizia la discesa. Ma che panorama poi!!!!... che spettacolo!!!!... Piegato sulla bici di fronte si presenta il muretto di sostegno e un blu scuro del mare e un altro blu più chiaro del cielo facendo l'impressione che ba-



la seguente discesa ci aspetta il GPM Pozzovivo, con una stradina che solo gli agricoltori di zona conoscono, stretto ma visto che era in salita non portava ulteriori problemi. Anche qui si raggiungeva di nuovo i 600m di altitudine dopo la vale a quota 225m circa. Immersi nel verde di nuovo vedo i fuggitivi di discesa a 100m più in avanti senza passarli ma mantenendo il distacco. Si arrivava così poi a Trecchina per scendere di nuovo verso il mare. 2-3km dopo aver lasciato il paese alle spalle inizia la discesa. Ma che panorama poi!!!!... che spettacolo!!!!... Piegato sulla bici di fronte si presenta il muretto di sostegno e un blu scuro del mare e un altro blu più chiaro del cielo facendo l'impressione che ba-



PANZERCHRONIK GF TERÙN



sterebbe andare dritto per tuffarsi immediato nell'acqua fresca. Solo da immaginare, non cercate di riprovarlo a casa. Poi ci passi vicino il muretto e ti godi un attimo quella vista mozzafiato e se avevi tempo potevi guardare sulla sinistra più in alto la statua di Cristo di Maratea. Wow, davvero!!!! Siamo al km 80 circa e ci aspettano 20km in discesa con qualche collinetta. In pratica si ritorna alla prima tranche di gara di Maratea e Praia a Mare. E qui si evidenzia con più forza la differenza al GF di Roma! Mentre a Roma si gareggia in 3-



4000 e più ciclisti, qui i corridori sono solo 300-400 spesso senza la possibilità di agganciarti a qualche gruppetto per stare anche a ruota. Diciamo che io sono rimasto solo dal km 40-45 ormai, ossia dal mezzo della prima salita e non posso più competere in discesa e pianura con i vari gruppi che mi passano. Cerco di prendere la ruota di qualcuno ma non riesco e continuo il ritmo mio, anche perché sono ancora 20-25km da fare. Visto che ritorniamo su gran parte



dell'andata, quella che prima era discesa, adesso si affronta in salita. Mi immagino già il peggio ma pare che le tappe Turbike danno frutti e in salita vado bene, addirittura riesco a riprendere quella 10na di corridori che mi hanno passato nei vari gruppi prima. In salita c'è anche più tempo di guardarti intorno e solo adesso ti rendi davvero conto della bellezza visto dall'alto su Praia a Mare e Maratea. Le serpentine e la salita ti aiutano a goderti la vista più volte e sempre diverso, ma



sempre bellissimo. Questi ultimi due dentelli comunque si fanno sentire e poi si abbandona l'ultima salita per andare verso l'entroterra direzione Tallao S. Domingo per gli ultimi 5km in discesa, agganciato finalmente ad un gruppetto, fino a passare le ultime 3 curve 500m dall'arrivo a Scalea. Fatto, arrivato! Il caldo adesso si fa sentire sul serio, ma poi c'è il pasta-party, e prima di ritornare a casa almeno mi bagno le gambe nell'acqua! La granita al limone non può mancare nemmeno e



così stanco morto ma soddisfatto con un sorriso eterno si torna a riposare a casa... anzi... faccio un giro (in auto) cercando di quadrare qualche impressioni in foto. Tutto somma-



to la gara più dura che ho fatto finora, ma anche là più bella. GF Terún, perché non vieni anche te prossimo anno? Dajeeeeee
Sascha Nollmeyer



FOTO E PENSIERI IN LIBERTÀ

(A CURA DI C. SCATTEIA)

GUADAGNOLO ZERODICIANNOVE

Ed eccoci alla Tappa del Guadagnolo, parcheggio classico di Vicovaro, in una giornata molto calda, onorata da 50 Turbikers più graditi ospiti, sempre più attirati dalla Temporada Turbike. Un gruppo di ciclisti, con alla testa tal Alessio Iacovacci, è alla ricerca di Marcello, nel frattempo si interessa al mio motto "Festina Lente" ed il richiamo da prossimo Tour "Alé Alé Alé le Peloton": si uniscono agli A1 e sicuramente si divertiranno. L'adunata è da vera kermesse, agli onori della cronaca i Bisonti in bella posa con Pino Ridolfi che si schernisce... io? Non sono interessato alla vittoria... (infatti arriverà secondo) ... ed un inedito Mossiere, Marco Marafini, che quasi si sdurupa per una griglia mancante sul fondo strada dopo che Tutti avevamo detto: attenti a non caderci dentro. Tuttobene per Marco e finisce con una risata generale. Partiti tutti i Turbikers, mi avvio anch'io, imboccando la salita per me accessibile di Sambuci: è un piacere salire i non ardui tornantini, all'ombra, accompagnato dai canti di merli, passeri ... nel fondo valle dell'Aniene che scorre nascosto per poi apparire con una bella cascatella prima dello scavallo di Sambuci. Il pianetto di Cerreto laziale è una bella passeggiata fino all'Empolitana e da qui il ritorno fino al parcheggio, salutano e ricevono il saluto da tanti ciclisti che come me preferiscono non esagerare nelle loro uscite. Al parcheggio un fuori programma: Nella tappa di Pozzaglia io e l'ottimo Luca Zaccaria avevamo fatto una bella "slurpata" di Pizza Bianca e Rossa al forno di Orvinio ed avevo anche acquistato un bel po' di Pizza da gustare a casa con Rita... dicevo acquistato perché la pizza pagata è rimasta dietro il bancone ... oggi sono tornato: la signora Angela, ricordava il tutto... non solo mi ha pesato di nuovo la pizza ma mi ha anche offerto un pezzo di pizza rossa da gustare subito.

Fuori dal forno simpatiche battute con dei motociclisti che mi avevano superato salendo ad Orvinio ... con le orecchie ... per terra. Finisce una bella giornata... chi esce con Turbike non si annoia mai... e così alla prossima e

Alé Alé Alé Le Peloton

La Maglia Nera del Turbike Claudio Scatteia



Alessio Iacovacci un amico del Turbike



Anche un "russo" alle "tappe" Turbike



Gianni Dato assicura di essere cresciuto di alcuni cm



Paolo parla di un cestista triestino piccolo piccolo



Giancarlo is back



Il grande Luca



Il secondo Marcello



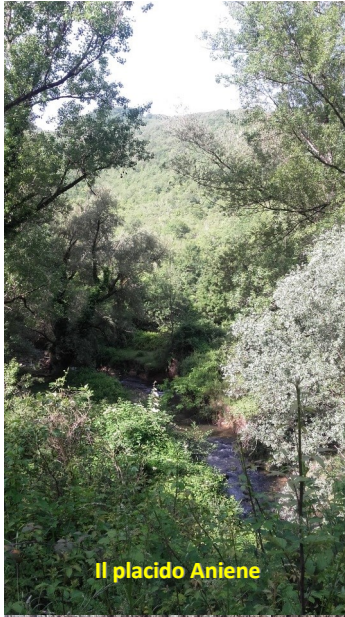
Marco dopo la "buca"



La solitaria M.N.

FOTO E PENSIERI IN LIBERTÀ

(A CURA DI C. SCATTEIA)



Il placido Aniene



La cascata



...e poi il fiume scorre tranquillo...



Un bel campo di avena



Il grande cuore aspetta ciclisti innamorati



Nella provincia romana non solo bici



Il millepiedi "peloso"



Una Scrambler davanti al forno di Angela ad Orvinio

70 SPECIAL

Ma quanto è bello andare in giro per i colli ed i paesi
 Se hai una Bici Speciale che ti toglie i problemi
 Ma quanto è bello andare in giro col motore sotto ai piedi
 Se hai una Bici Speciale che ti toglie i problemi
 Fatica non fo
 Ed in salita io vo
 La forza non ho
 Ma una bici mi porterà, mi porterà, mi porterà
 Fino a lassù, fino a lassù,, fino a lassù,
 fino a lassù, fino a lassù!

Ma quanto è bello zig-zagare per i colli ed i paesi
 Sei un tipo speciale con mille problemi
 Ma quanto è bello andare a terra e restare illesi
 Senza far passar gli altri per scemi
 Fatica non fo
 Ed in salita io vo
 Ora scatto un po'
 E una bici mi porterà, mi porterà, mi porterà
 Fino a lassù, fino a lassù,, fino a lassù,
 fino a lassù, fino a lassù!

Ma quanto è bello arrivare primo per i colli ed i paesi
 Sei un tipo speciale che non fa problemi
 Ma quanto è bello guardare gli altri che ho ripresi
 Poi a tutti dai dei premi
 Fatica io fo
 Ed in salita non vo
 La forza non ho
 Ma una bici mi porterà, mi porterà, mi porterà
 Fino a lassù, fino a lassù,, fino a lassù,
 fino a lassù, fino a lassù!

Paolo Proietti
 (chiedo scusa a Cesare Cremonini)

NOMEN OMEN

Non vogliatemene... torno con una riflessione legata ai miei pazienti. Mi ne è tornato alla memoria uno che ho trattato qualche anno fa, una frattura di femore, una cosetta da un paio di mesi e via, anche perché era relativamente giovane ed aveva una buona muscolatura di base. Al secolo faceva Franco Incudine, di professione muratore, con biglietto da visita con su stampigliata un'incudine. Io gli chiedevo spiegazioni, tipo: "ma non sei mica fabbro ferraio... perché un'incudine sul biglietto da visita?" E lui mi rispondeva: "Che faccio? Metto una cazzuola? Mica mi chiamo cazzuola di cognome...". Insomma, un botta e risposta surreale, fuori dal mondo, ed il bello è che ci sentiva pure poco, forse aveva problemi all'incudine... dell'orecchio. Misteri! I nomi mi hanno sempre incuriosito: cosa è passato per la testa ai coniugi Guidi di mettere nome Guido al figlio? Il tenente colonnello Guido Guidi che "previsiona" il tempo...mah! Il prof. Nino Strano, parapsicologo calabrese... sull'insegna del suo studio nei pressi della stazione di Paola c'è scritto: "Risolvero tutto: malocchio, fatture. Vedo e prevedo" che poi se bussi alla porta il professore chiede "chi è?" ma come? vedo e prevedo e chiedi chi è... strano! O il dott. Locane, con gabinetto veterinario nei pressi dello studio del prof. Strano... giusto! Se si fosse chiamato Lo Surdo avrebbe fatto l'otorino! Cribbio di un Ciro Immobile costruttore di case! Un bel cappello introduttivo per alcune spigolature sulla tappa. Dopo lo strappo di Pisoniano, svoltando a destra, si rifiata un poco prima di rimettersi a sbuffare per raggiungere prima Capranica e poi Guadagnolo, anzi "il Guadagnolo" cioè Monte Guadagnolo, che appunto te lo devi guadagnare tutto, anzi, te lo devi "guadagnare" tutto sudando da tutti i pori, stantuffando sulle pedivelle, chiedendo al cuore di pompare sempre di più, di far circolare sangue che arrivi in periferia, dove i muscoli si stanno affaticando e intorpidendo di acido lattico. Ma dal bivio dopo lo strappo si costeggiano vari colli e colletti, cime e cimette che sono toponomasticamente interessanti. Il primo è Colle S. Paolo, quasi un invito a tornare il 29 giugno, poi Colle del Fusò... eh già, fusò, cotto, stracotto, sciolto dalla salita seppur non impossibile. Subito dopo Capranica sulla destra c'è Colle Crocetta, perché la croce che stiamo portando in cima al nostro Gudagnolcalvario è pesante assai. Poi Cima Prato-collo, cioè stai già col collo tirato, pronto per un colle Ghigliottina che però non c'è, perché, quando la strada spiana, c'è colle Formello... Formello? Pure qui!!! Cerchi invano Centofanti per un cornettazzo e un cappuccettino ma invece di Centofanti trovi cento vacche che evacuano "buatte" per strada nei pressi del Monte Calò... calo di forma, calo di prestazione, calo di zuccheri, calo le braghe di fronte alla fatica. Prima di arrivare all'ultima salita, a sinistra c'è Colle Scansasacchi... uguale a scansafatiche, che immagini dei contadini degli anni 50 che si dicono l'un l'altro: "aho, pija 'n po' quer sacco de grano..." e l'altro che si gira e gli dice "pialo tu che mo c'ho da fa" e allora cercano il terzo contadino che però s'è imboscato e non lo trovano... insomma... 'sti sacchi di grano stanno ancora lì e nessuno li ha presi. Insomma, tutto questo mi veniva in mente mentre pedalavo per raggiungere il Guadagnolo, anzi, "er Guadambiolò"... seeeee... vabbè... scherzo. Mentre salivo insieme ad Andrea, Marco, Alessandro e Giuseppe, vedevo come Claudio ed il Pelle, alla chetichella, piano piano, senza un attacco vero e proprio, si avvantaggiavano di 10 sec dopo Pisoniano, poi 20, 30, poi li vedevo lì davanti, poi non li vedevo più, poi li scorgevo tre curve più su tra le fronde, tra le frasche, poi come vaporizzati sono scomparsi all'orizzonte, poi ritrovati nella piazzetta di Guadagnolo freschi e sorridenti, in una cavalcata che li ha visti avvantaggiarsi in ogni tratto di salita e perdere qualche secondo

solo durante la frullatona alla "froomey" dove con Andrea decidiamo di scrollarci il tignoso Ale Scoppola e il tenace Marco Catini, che però "coriaceamente" ce li siamo trovati dietro come ombre sull'ultima salita, costringendoci a raschiare il fondo del barile delle energie fisico/mentali per non gettare al vento quanto guadagnato... ehm... guadagnato, imponendoci di non mollare fino all'ultima curva, fino a ritrovare i sorridenti Buc & Pelle davanti al nostro ansimare. Si sa, il Guadagnolo è un gran richiamo per i ciclisti e il Tbk sa onorarlo ogni anno con una cospicua presenza. Bravi tutti! Grazie a tutti!

Paolo Benzi



HOBY WAN EXPERIENCE

Eccomi qua alla partenza di Vicovaro con il mio costante dubbio 2019: parto con gli E2 con il rischio di fare tutta la tappa da solo oppure con i rassicuranti A1. A questo giro decido per quest'ultima soluzione lasciandomi la possibilità di agganciarmi poi agli E2, strana decisione, ma foriera di un'esperienza inusuale e interessante.

È stata la tappa degli incontri, partito con il troppo folto gruppo A1, mi sono ritrovato intruppato sulla Tiberina in situazioni di rischio a causato da qualche ospite poco disciplinato nella marcia. A nulla sono valsi i severi richiami dell'esperto Rotella. Due chiacchiere con l'amico (e storico avversario) Giuseppe Bucci sui suoi copertoncini in grafene (ho preso nota nella mia lista della spesa), altre battute con i vecchi amici dell'A1, il breve incontro con il treno E1 che sorraggiunge e in attimo scompare avanti, ma il gruppo rimane sempre troppo denso. Tali situazioni di confusione mi creano disagio e appena svoltato a Madonna della Pace accelero tentando di pedalare in ambiente meno caotico, tanto essendo partito fuori categoria ero di già FTM.

Appena solo mi raggiunge il gruppo E2, mi accodo e inizio interessanti chiacchierate con lo zingaro Benzi, parliamo di Nove Colli (la sua è stata eroica), di freni a disco e ci lamentiamo scherzosamente dell'alto ritmo tenuti dagli E2, ma quello veramente al gancio sono io. Reggo e finalmente scolliniamo la salita di Rocca Canterano.

Per non rimanere subito solo alla prossima salita, cerco di avvantaggiarmi sul mio terreno elettivo: la discesa. Guadagno parecchio, mi alimento sulla piana e penso e spero di essere raggiunto a breve. Invece gli E2 tardano, mi sento di nuovo da solo. Supero Pisoniano in una non voluta fuga solitaria e imposto il mio misero ma tenace ritmo. Finalmente vedo arrivare uno scatenato Buccilli inseguito da un Pellegrini in rimonta, mi accodo per un po', ne sfrutto la scia, ma appena la pendenza aumenta decido saggiamente di mollare.

Di nuovo solo, ma dopo poche rampe arriva il resto della truppa E2 sorpresa di vedermi lì, nessuno aveva avuto percezione di dove fossi finito perché mi muovo tra i gruppi in maniera impalpabile, come dovrebbe fare un turista che rispetta l'ambiente in cui si muove e l'ambiente in questo caso è l'insieme del Turbike e non la singola categoria. Neanche provo ad agganciarmi, la compagnia sarebbe stimolante, ma per me è una gita e non certo una gara. Rimane con me il buon Di Giacomo che mi accompagna fino a Capranica Prenestina, altre chiacchiere sulla bellezza del percorso. Passato il paese, il tempo di ammirare anche la bellezza di una ragazza del luogo (mi sento ancora fresco evidentemente) lo sopravanzo continuando del mio ritmo, forse sta patendo un po' il caldo e rallenta per rinfrescarsi o forse per ammirare meglio la ragazza.

Accipicchia di nuovo solo! Ma anche questa volta è per breve tempo, ecco l'ultimo incontro della giornata: arriva il gruppo di testa A1 e cioè Zonno, Belleggia e Dato. Credo di fare da spettatore alla loro sfida, in realtà poi vengo a sapere di un accordo di ex-equo preso molto prima. Ciò nonostante si studiano e tirano per staccare gli inseguitori. Poi complice la distrazione e forse il caldo Gianni, sulle ultime rampe, perde l'equilibrio cadendo a terra, fortunatamente si rialza subito come un grillo e riparte più arrabbiato che ferito. A quel punto, a meno di un chilometro li lascio andare da soli per non intruppare il loro meritato arrivo da vincitori e finalmente giungo al traguardo ritrovando tutti i protagonisti di questa splendida tappa. Mi disseto con la più buona e gradevole acqua che si possa desiderare e via di corsa verso il punto della partenza e un meritato pranzo alla locale trattoria con altri tre Rhinos e il simpatico quanto forte Spina.

Una bella esperienza saltabeccare da un gruppo all'altro come un turista: si parla, si impara, si osserva e poi si fa anche una cronaca come questa facendo felice il caporedattore. La prossima volta magari mi impegnerò a catturare qualche foto per la Gazzetta.

Oberdan Menchinelli



SPIGOLATURE

CHI CE L'HA PIÙ ALTO?

Incuriosito dalla prima pagina del Corriere della sera di domenica 9 giugno, stentavo a credere ai miei occhi: il Signor Sindaco di Filettino che protesta nel “boxino” centrale, tuonando sull’affermazione di “Guadagnolo Comune più alto del Lazio” e ribadendo la primazie del Comune del frusinate alle pendici di Campo Staffi. Una breve ricerca su Google infatti evidenzia come Filettino, coi suoi 1063 mt sia il comune in vetta a tutti, seguito da Cervara, 1053mt, Collegiove 1001mt ecc ecc... relegando Guadagnolo alla modesta 13ma posizione essendo comune di Capranica Prenestina coi suoi 915mt... cioè gli è stato dato il posto della Juve ed invece è una modesta Società Polisportiva Ars et Labor, al secolo SPAL. Il buon sindaco di Filettino Gianni Taurisano, al termine della conferenza stampa tenutasi al bar/ristoripizzeria da Paolone, ha concluso il tutto con queste lapidarie frasi: *“ditelo a quelli che spacciano Guadagnolo come comune più alto del Lazio... la prossima volta gli scatenò tutto la Ciociaria!!!”* Più che pace e bene mi sembra pece e pene... meditate gente, meditate!

Paolo Benzi

STORIA DELLA FONTANA DI PISONIANO

La fontana di Pisoniano, situata nella rotatoria situata all'ingresso del Paese, raffigura una fanciulla in abiti caratteristici della campagna Laziale con in testa una conca d'acqua, ovvero un recipiente generalmente



in rame che le donne usavano per portare l'acqua dalla fonte a casa. La fontana, costruita nel 2009, simboleggia come l'acquedotto abbia reso Pisoniano più autosufficiente ed affrancato molte donne dalla fatica. E la fatica di tante donne è stata raffigurata nei panni di questa giovane donna che trasporta l'acqua attraverso la conca, da cui sgorga l'acqua della fontana.

La fontana ha la particolarità di essere una delle poche fontane contemporanee a soggetto non solo figurativo, ma anche particolarmente realistico. Si nota, nelle fattezze della fanciulla, e nel panneggio del vestito, un certo, al giorno d'oggi piuttosto insolito, richiamo al Barocco, richiamo che possiamo vedere anche nel fatto che la statua è fatta in modo per essere vista nel modo più completo possibile a 360 gradi, da qualsiasi punto della rotatoria al centro della quale è posta.

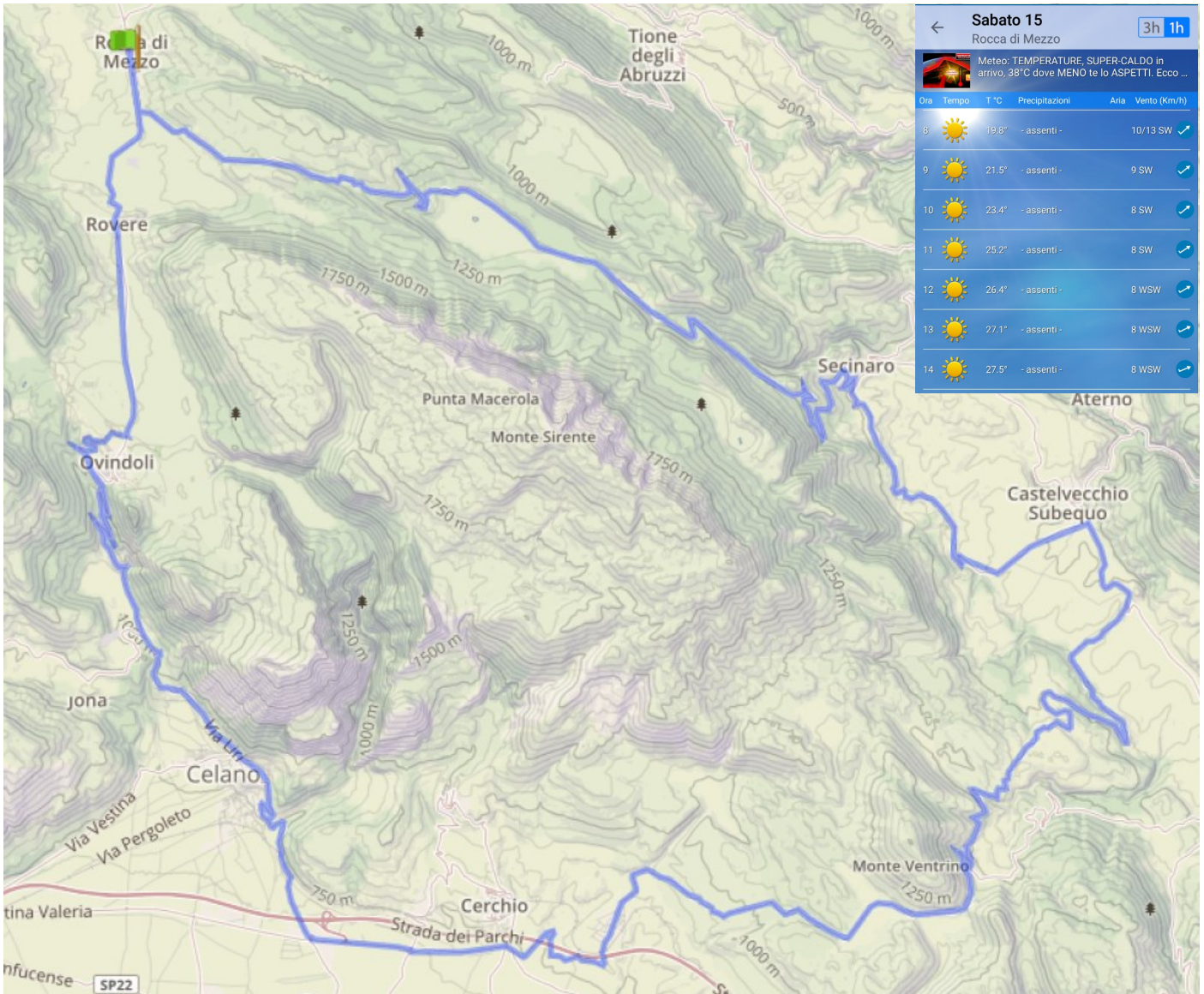
Una curiosità, Manlio Ceroni “re delle discariche” ha dato il contributo più cospicuo alla realizzazione di questa opera perché nato a Pisoniano, il 18 novembre 1926.

Marcello Romagnoli

IL PIONIERE

LA PROSSIMA TAPPA: ROCCA DI MEZZO (AQ)

 **T16-2019 Rocca di Mezzo Abbruzzo 82,28 km**

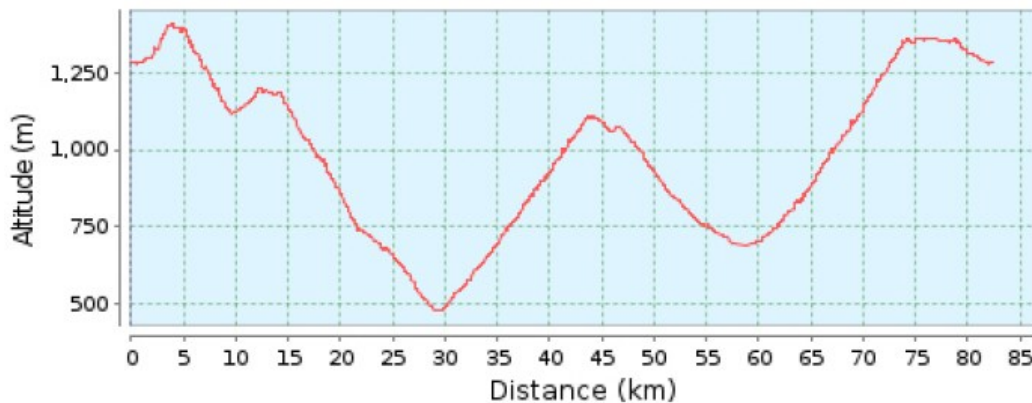


Sabato 15 3h 1h

Rocca di Mezzo

Meteo: TEMPERATURE, SUPER-CALDO in arrivo, 38°C dove MENO te lo ASPETTI. Ecco ...

Ora	Tempo	T °C	Precipitazioni	Aria	Vento (Km/h)
8		19,8°	- assenti -	10/13 SW	✓
9		21,5°	- assenti -	9 SW	✓
10		23,4°	- assenti -	8 SW	✓
11		25,2°	- assenti -	8 SW	✓
12		26,4°	- assenti -	8 WSW	✓
13		27,1°	- assenti -	8 WSW	✓
14		27,5°	- assenti -	8 WSW	✓



Ascesa totale

1.629 m

15.2 km at 4.3%

Salita Ovindoli 1^ Cat.

Nome segmento: Ovindoli da Celano

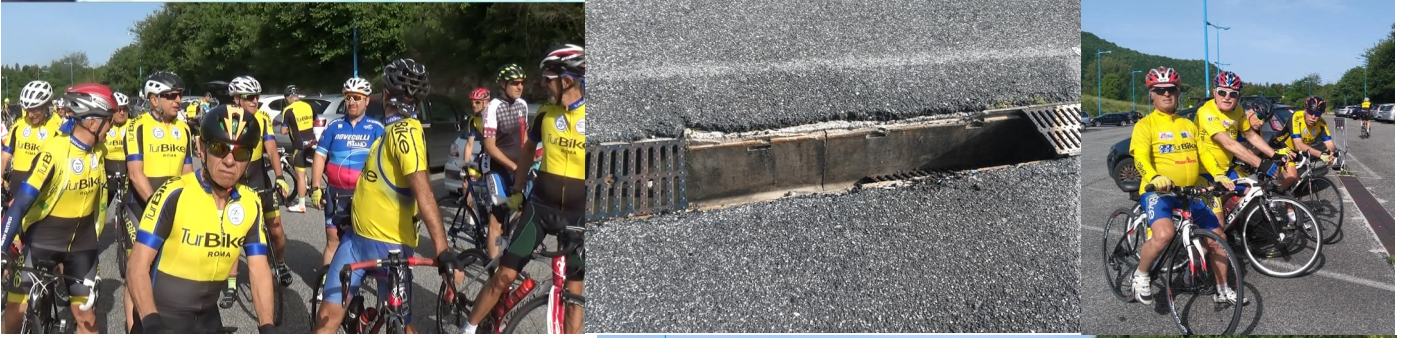
15,2 km. Pendenza media 4,3%

Cat.	Ciclista	Tempo	nel
E1	Nollmeyer	52'39"	2018
E2	Menchinelli	58'01"	2018
A1	Melis	1h00'34'	2018
A2	Bertelli	1h07'13'	2017
A3	non rilevato		



TURBI GALLERY

GUADAGNOLO



TURBI GALLERY

GUADAGNOLO



TURBI GALLERY

GUADAGNOLO

